

Le richieste di lavoro qualificato da parte delle imprese

Ludovico Albert

1. I temi

Le preoccupazioni sul futuro del lavoro pongono in primo piano la discussione **“pessimisti” vs “ottimisti”**. Una questione aperta, fonte di incertezza e molte ansie.

Due i temi principali da affrontare ora e che possono offrire indicazioni:

- **quali professioni sono in crescita** e quali sono in calo, e in quali proporzioni,
- **tutte le professioni sono in cambiamento: quali sono le competenze specifiche, trasversali e di base più richieste per ciascuna di esse**. Muta in profondità la domanda di conoscenze, abilità e competenze, con una diversa composizione dell'insieme delle skill e delle mansioni richieste ai lavoratori (hard, soft, e-skill).

La formazione dovrà fornire le **employability skill**, le caratteristiche di cui una persona deve essere dotata per entrare e rimanere nel mercato del lavoro, per qualificarsi e riqualficarsi in questo mondo caratterizzato dal cambiamento.



2. Gli scenari che influenzano il futuro delle professioni



Pearson Nesta,
*Il futuro delle
competenze -
L'occupazione
nel 2030*

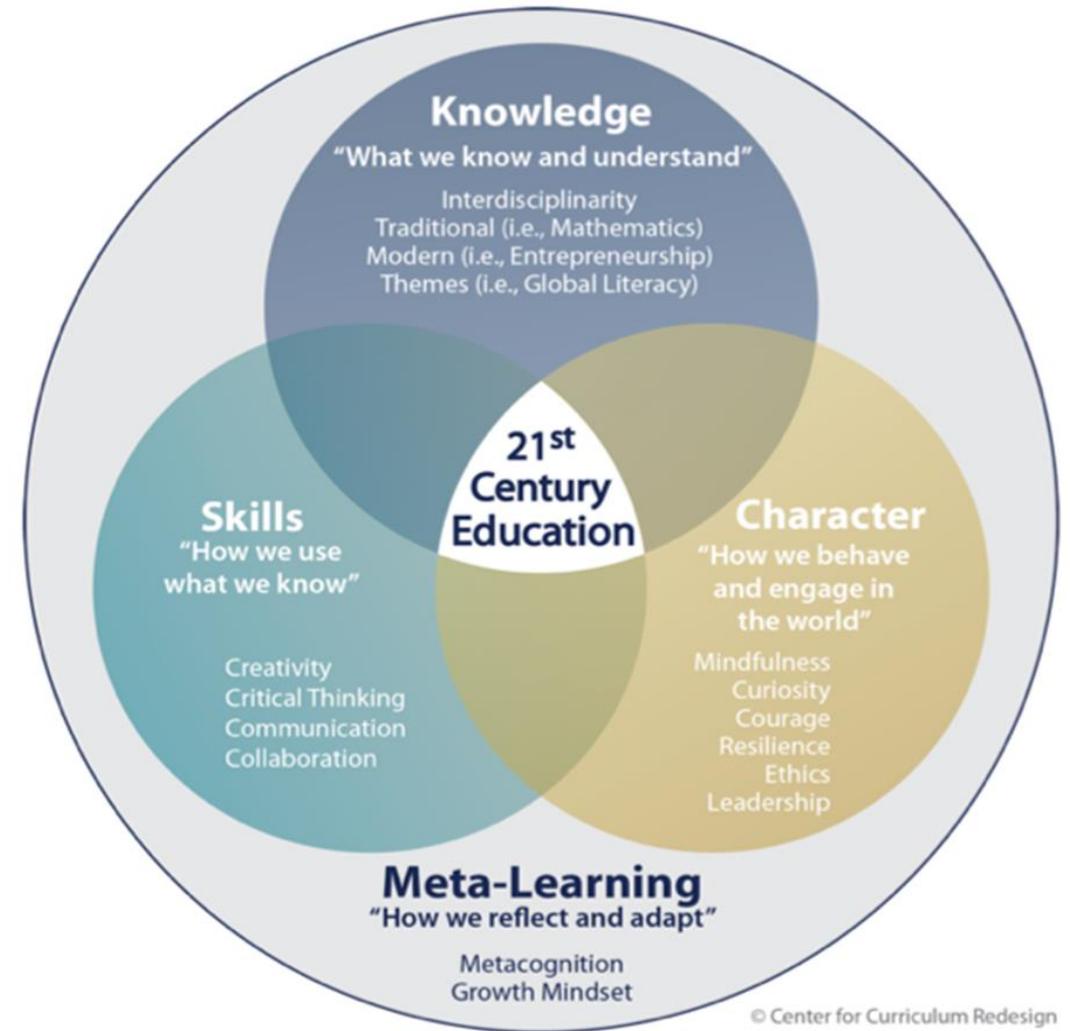
3. Su cosa agiscono i cambiamenti strutturali?

- **creazione/distruzione di posti di lavoro (tema molto aperto).** Robot che svolgono mansioni più complesse, AI in molte professioni, i temi della sicurezza, la comunicazione etc. Osborne e Frey (2017) hanno stimato che il 47% dei lavori negli USA sono a rischio di automazione. Previsione ridimensionata (2018) da Ocse. Il *Tomorrow's Jobs* di Microsoft (2018) prevede che il 65% degli studenti di oggi farà un lavoro che non esiste ancora. Nesta e Pearson (2019) stimano che il *10 per cento delle professioni siano in crescita, il 20 per cento probabilmente in flessione*, soprattutto quelle a bassa/media specializzazione,
- **per 7 professioni su 10 abbiamo incertezze:** la ridefinizione delle mansioni e gli investimenti in formazione sono decisivi per promuoverne la crescita. Mutano le competenze e le abilità richieste, con una diversa composizione dell'insieme delle skill e delle mansioni richieste ai lavoratori (hard, soft, e-skill), sia per i nuovi lavori, sia per i lavori che continueranno a esistere e interesserà l'intero stock di occupati,
- **trasformazione delle tipologie contrattuali:** calo graduale del tempo indeterminato e crescita di rapporti contrattuali tempo determinato o più flessibili.

4. Il valore della complementarità delle competenze

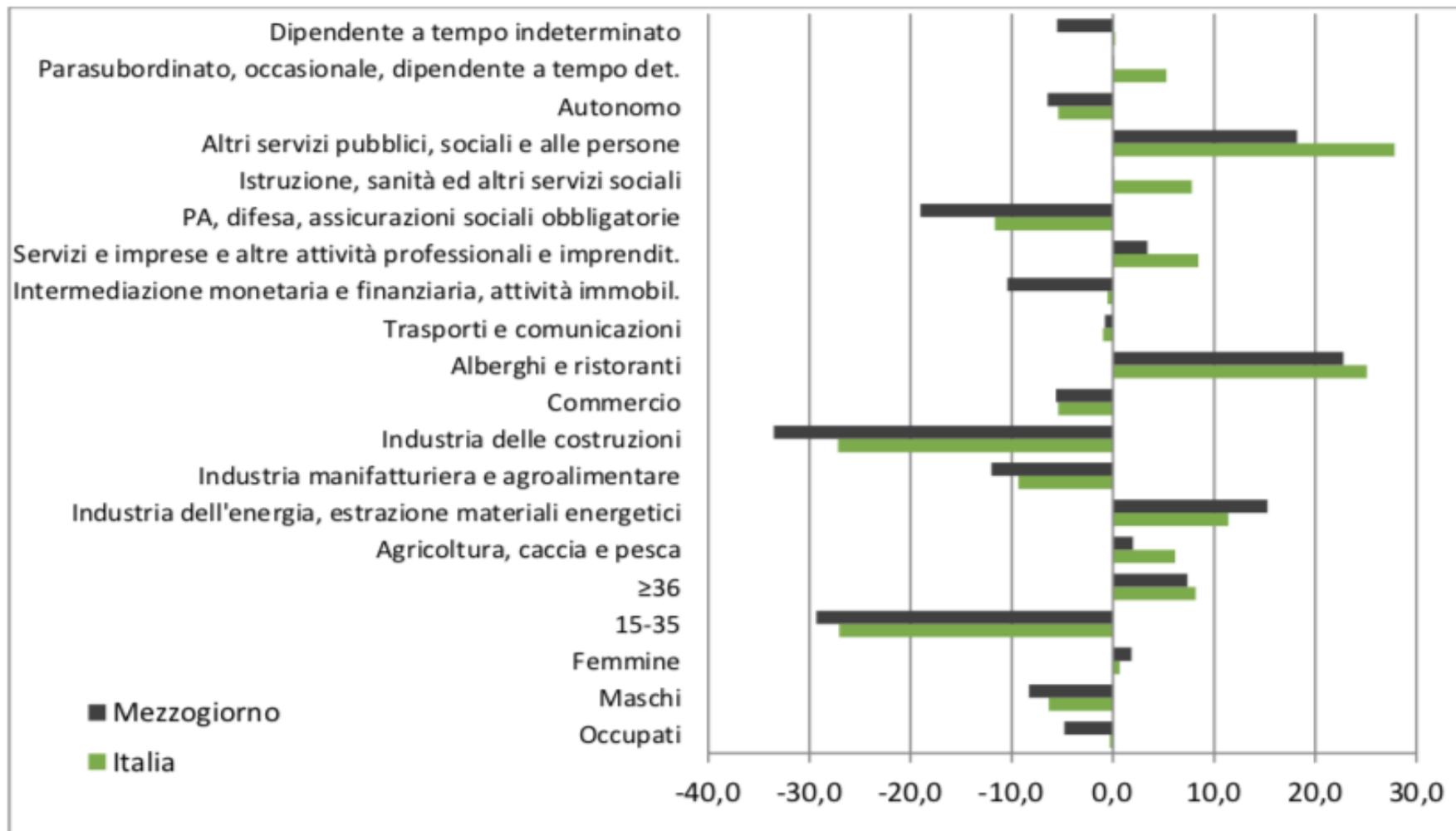
Le professioni e le competenze che esse richiedono, **non sono scolpite nella pietra**. Gli studi concordano che per aumentare le probabilità di incremento della loro domanda è essenziale arricchire il contenuto delle professioni in termini di competenze: tecniche specifiche e *complementari*.

Lo sviluppo o il non declino ha molto a che vedere con il **consolidamento di “competenze complementari”**, che concorrono a caratterizzare la professione, ridisegnare i lavori mettendole a frutto: le cosiddette **“competenze del XXI secolo”**.



5.1 Il mercato del lavoro italiano: aspetti critici

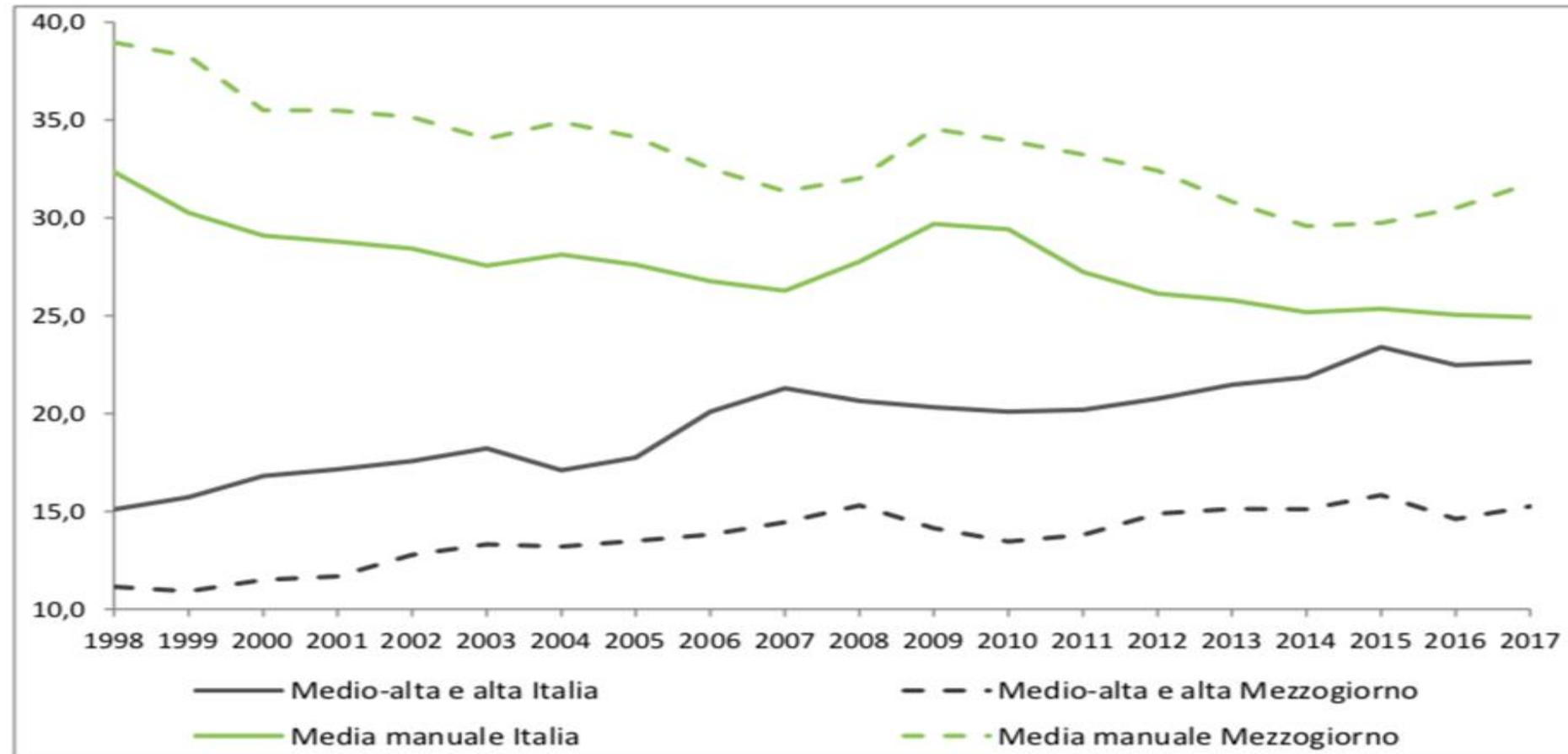
Attività economiche, rapporti di lavoro degli occupati. Italia e Mezzogiorno 2008 – 2017



Fonte: Istat, Rilevazione delle Forze di Lavoro

5.2 Il processo di cambiamento nel sistema delle professioni

Grafico - Il contributo della qualificazione del lavoro medio-alta e alta e media manuale nella industria manifatturiera. Italia e Mezzogiorno – 1998/2017



Fonte: Istat, Rilevazione delle Forze di Lavoro

5.3 Il processo di cambiamento nel sistema delle professioni.

Risultati Excelsior medio termine (2019-23)

- **Generale incremento delle capacità richieste**, con variazioni in relazione al settore e alla dimensione delle imprese. Significativo in relazione alle discipline STEM, ma generalizzato anche per le discipline umanistiche e sociali.
- **Crescita del fabbisogno di nuove figure professionali** per lo più di livello qualificato elevato: + 6.6% per professioni tecniche; +10% di richiesta di professioni intellettuali e scientifiche.
- **Aumento della polarizzazione del mercato del lavoro**: cresce la richiesta di assunzioni con competenze alte e basse, diminuisce quella di professioni con competenze intermedie. Soprattutto nei servizi cresce il lavoro poco qualificato e si amplia la precarietà lavorativa.



6. Disallineamento domanda e offerta di lavoro

- Il **mismatch**, la quota di lavoratori troppo o troppo poco qualificati per il lavoro che svolgono è **molto forte**. In UE 33.5%, da noi 38.2. Ma da noi *overqualification*: 18.2 Vs 14.7 UE. Soprattutto grave per i giovani e nel Sud.
- In Italia la quota dei **25/34enni in possesso di titolo terziario è 27% vs 40% UE**. Solo il 45% dei diplomati si iscrive all'Università e solo 6 su 10 si laureano (in 10 anni).
- Elevata quota di **NEET 29.5%** Vs Ue 17%.
- **Mancano** soprattutto le **figure tecniche ad alta specializzazione**.
- Per le figure a elevata specializzazione le imprese esprimono un **giudizio negativo sul livello di preparazione scolastico**, soprattutto sul settore informatico (non tanto per le professioni che richiedono la laurea, ma per quelle per cui è richiesto diploma o post-secondario).

OPPORTUNITÀ DI LAVORO NEL MESE DI SETTEMBRE



7. Le figure professionali difficili da trovare

- Rispetto al 2017, nel 2018 **la quota delle figure difficili da trovare passa dal 21.5% al 26.3%**, oltre uno su quattro, nonostante il grande stock di disoccupati (Excelsior 2019-2023).
- Difficoltà per le **figure tecniche e** per quelle **a maggiore specializzazione**, ma al Nord anche per quelle a media specializzazione (operai specializzati difficoltà al Nord 34%)
- Ordinate per difficoltà di reperimento, **i due terzi delle figure difficili sono professioni di ambito industriale** (elettrotecnici, elettronici, tecnici meccanici, specialisti di saldatura elettrica, tutta la filiera elettronica e informatica, riparatori apparecchiature informatiche,) e nell'ambito dei servizi (agenti assicurativi, tecnici programmatori etc).
- La **difficoltà** di reperimento è forte **anche per il personale immigrato**, in linea con la popolazione italiana. Cresce la qualificazione delle professioni per le quali le imprese prevedono di assumere lavoratori di nazionalità non italiana. Soprattutto al Nord.

Unioncamere. Per le imprese nei primi tre mesi del 2017 il 19,9% delle assunzioni è di difficile reperimento

Introvabile un lavoratore su cinque

Veneto, Emilia Romagna e Lombardia tra le regioni più in difficoltà

NUOVI PROFILI

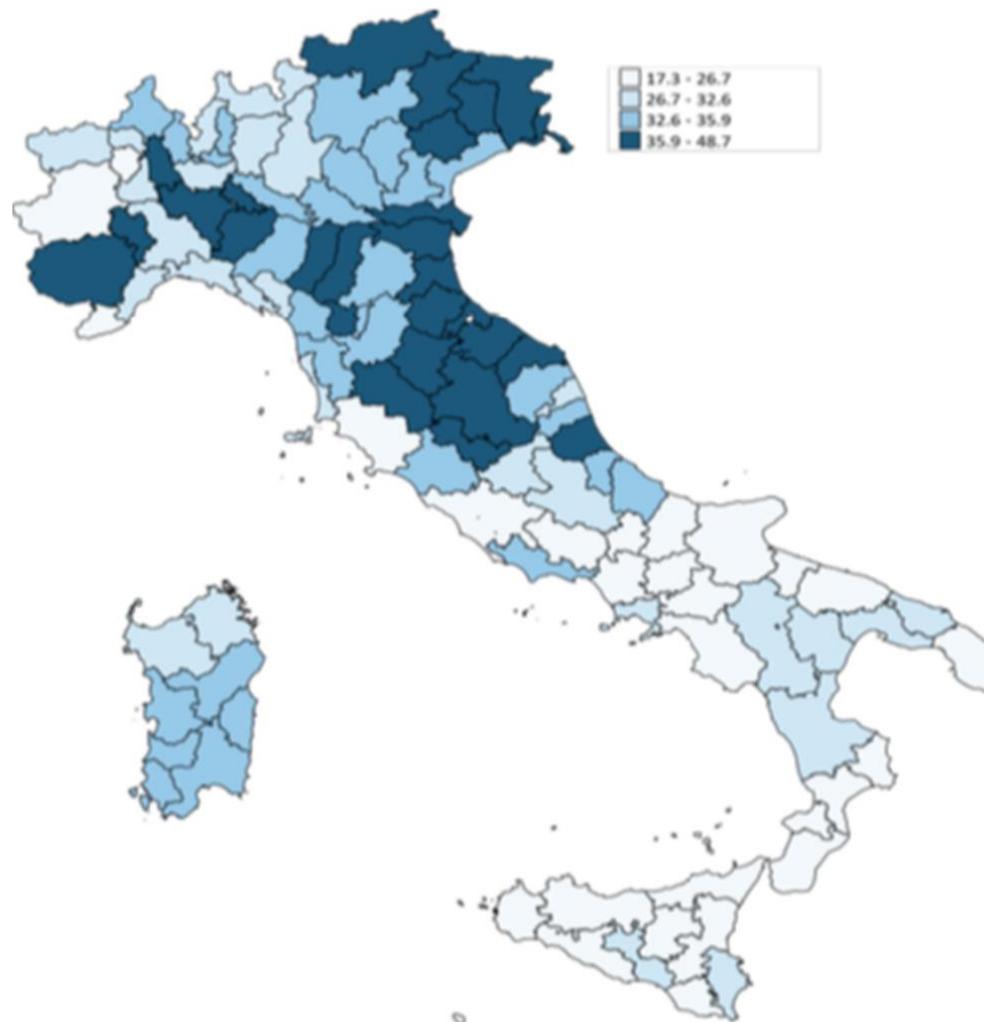
Brugnoli: «Sotto la spinta di Industria 4.0, la manifattura

riti, dirigenti, operai specializzati; e atutti, oltre a una preparazione scolastica di qualità (che spesso "non

l'economista del Lavoro, Carlo Dell'Aringa - Non c'è dubbio che l'alternanza obbligatoria potrà aiu-

LA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO NEI TERRITORI - settembre 2019

(% sul totale entrate per provincia)



Fonte:
Excelsior

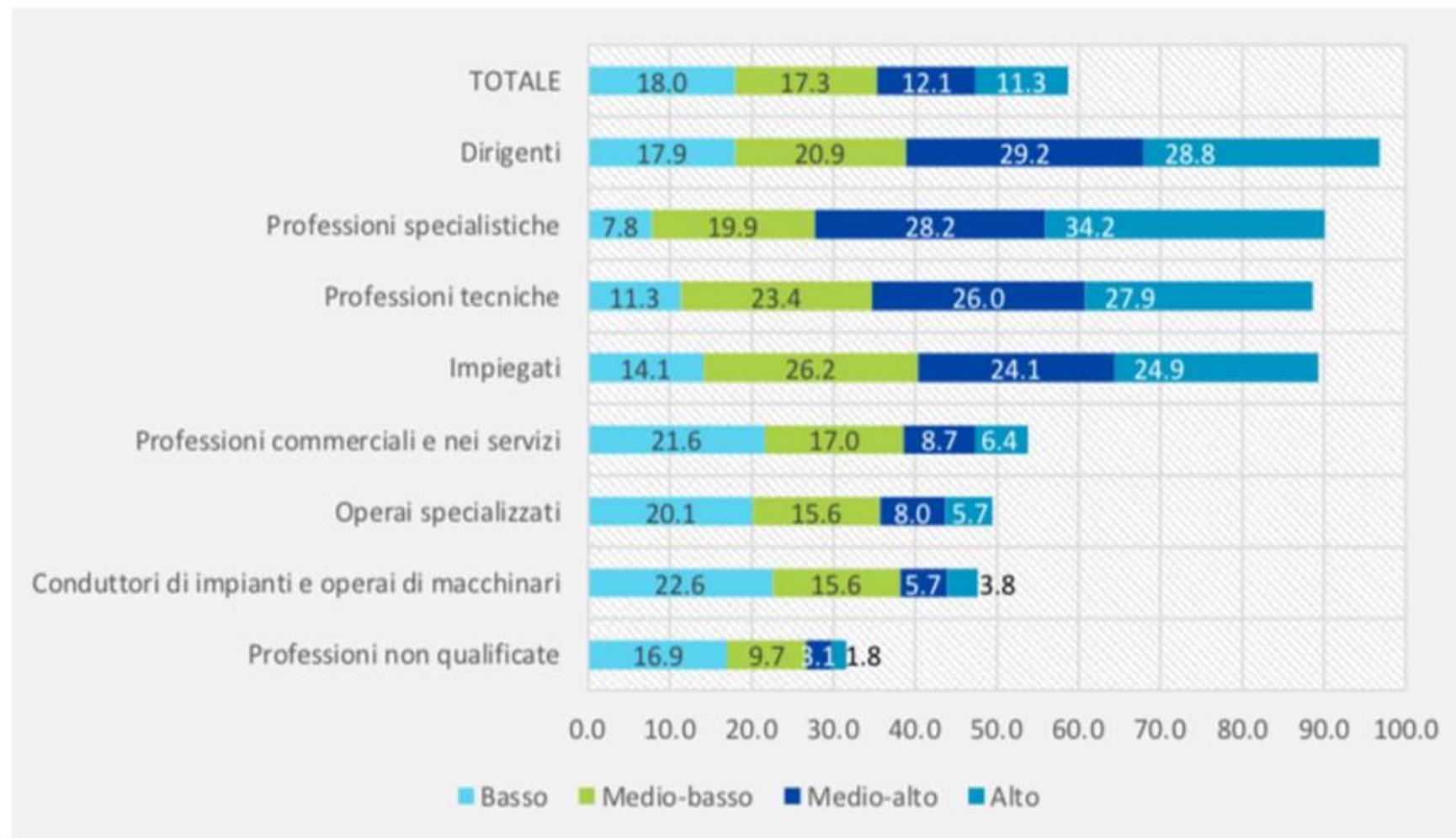
8. Le imprese esportatrici sono quelle che di più investono in qualità

- per la ricerca di **personale specializzato** e di professioni tecniche,
- per la disponibilità a sostituire le uscite con **competenze più alte**,
- per l'interesse ad **assumere in proporzioni maggiori**,
- richiedono quasi il doppio di operai specializzati. Preferenza sia per laureati, sia per diplomati istruzione tecnica. **Molto elevato il gradimento per i diplomati ITS,**
- investono di più sulla **stabilità dei lavoratori** per cui ricorrono in maggiore misura ai contratti a tempo indeterminato, anche se a seguito di un percorso che consenta la conoscenza approfondita della persona con apprendistato e ricorso a lavoro in somministrazione.

9.1 I settori in maggiore sviluppo e le competenze più richieste: il digitale

- La competenza **applicare tecnologie 4.0** è ritenuta **essenziale nel 36.3%** delle ricerche, ma il possesso della competenza digitale è associato a 9 profili richiesti su 10.
- **270.000 / 300.000 gli inserimenti previsti** (2019-2023) con competenze digitali.
- Per le **nuove professioni emergenti** Big Data Analyst, Cloud Computing Expert, Cyber Security Expert etc. più legate alla domanda “espansiva”.
- Anche per la **domanda di “rimpiazzo”**, di sostituzione dei lavoratori che per ragioni naturali escono dalla produzione, professioni quindi che non cambiano nel nome ma nel contenuto.
- **Per tutta la filiera**, dalla progettazione, alla produzione, dalla logistica alla personalizzazione dei servizi post-vendita.

FIGURA 10 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2018 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITÀ DI UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE PER CIASCUN GRANDE GRUPPO E DISTRIBUZIONE % PER GRADO DI IMPORTANZA DELLA COMPETENZA)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD



9.2 I settori in maggiore sviluppo e le competenze più richieste: i lavori per l'ecosostenibilità

- Tra **518.000 e 576.00 inserimenti previsti** tra 2019 e 2023 con competenze legate ad ambiente ed economia circolare.
- Esigenza di dotarsi di personale capace di mettere a frutto gli sviluppi nel settore dell'eco-efficienza, per maggiore sensibilità, per ottimizzare l'uso delle materie prime (risparmio, diminuzione degli scarti, riciclo, maggiore ricorso alle fonti di energia rinnovabili).
- La domanda riguarda:
 - la **ricerca di nuove figure** (esperto in gestione dell'energia, chimico verde, esperto di marketing ambientale, nella gestione rifiuti, installatore di impianti a basso impatto etc.),
 - **in maniera trasversale**, sia le professioni ad alta specializzazione, sia le professioni tecniche, gli impiegati, così come gli addetti ai servizi commerciali e turistici, gli addetti ai servizi alle persone, gli operai e gli artigiani.
- **L'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale:** nell'80% delle professioni richieste, **anche nel 73% di quelle a bassa qualifica e per figure poco legate ai temi ambientali. La competenza più richiesta dopo le soft-skills.** Dai tecnici della produzione e preparazione alimentare (importante per il 77%), via via alle altre professioni, ai tecnici meccanici (64%), agli installatori di linee elettriche e cavisti (59%), nei servizi (soprattutto turismo, commercio e servizi avanzati) etc.

9.3 I settori in maggiore sviluppo e le competenze più richieste: le altre filiere con maggiore richiesta

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI CON COMPETENZE ECOSOSTENIBILI E DIGITALI E PER "FILIERA" – 2019-2023

	FABBISOGNO TOTALE (v.a.)		MEDIA ANNUA (v.a.)	
	SCENARIO A	SCENARIO B	SCENARIO A	SCENARIO B
TOTALE	2.725.500	3.029.800	545.100	606.000
Ecosostenibilità	518.100	576.000	103.600	115.200
Digitale	268.800	300.100	53.800	60.000
Filiere				
Salute e benessere	361.500	381.000	72.300	76.200
Education e cultura	140.200	161.200	28.000	32.200
Meccatronica e robotica	68.800	82.900	13.800	16.600
Mobilità e logistica	85.400	98.200	17.100	19.600
Energia	39.800	42.600	8.000	8.500

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Digital transformation ed ecosostenibilità, economia circolare, coinvolgeranno il 30% dei lavoratori di cui imprese e PA avranno bisogno nei prossimi 5 anni

9.4 I settori in maggiore sviluppo e le competenze più richieste: le altre filiere con maggiore richiesta

Un altro 25 % del fabbisogno di lavoro si concentra in cinque filiere:

- **Salute e benessere** (oltre agli skill specifici anche relazionali e organizzativi connessi alla cura della persona, ma anche nuove frontiere della medicina).
- **Educazione e cultura**, innovazione nei sistemi e nei processi educativi, sistema di formazione lungo l'arco della vita, formazione a distanza.
- **Meccatronica e robotica**, tecnici per l'automazione e i sistemi meccatronici, tecnici per uso dei robot industriali, progettisti e addetti macchine a controllo numerico. Settore dell'industria dei macchinari e attrezzature Industria 4.0, nelle grandi ma anche nelle piccole e medie imprese.
- **Mobilità e logistica**, cambiamenti nei modelli di acquisto e consumo legati alle piattaforme on line, addetti alla logistica, magazzinieri, responsabili di reparto, conducenti mezzi pesanti...
- **Energia**, tecnici della produzione elettrica, addetti ai controlli chimici, recupero e trattamento dei rifiuti, delle acque... public utilities.

10.1 Previsioni assunzioni per titoli di studi

FABBISOGNO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE - TOTALE 2019-2023

	SCENARIO A	SCENARIO B
Valori assoluti	2.725.500	3.029.800
Distribuzione % per livello di istruzione		
Livello universitario	30,2	30,0
Livello secondario (diploma)	30,4	30,6
Qualifica professionale e scuola dell'obbligo	39,4	39,4

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

La forbice delle difficoltà di reperimento è più forte per le professioni specialistiche e il rischio è che i cambiamenti in atto nel MDL amplino ancora di più il disallineamento.

10.2 Previsioni assunzioni per titoli di studi: con laurea

- **Tendenziale carenza di offerta complessiva:** l'offerta diminuisce dalla media di 205mila laureati/anno tra 2010 e 2017 a circa 133mila effettivi in arrivo su MDL (*Alma Laurea*). A fronte di una stima di domanda di 164mila/180mila assunzioni (62% privato e 32% pubblico).
- Oggi c'è uno stock di 350mila laureati disoccupati, però c'è un tema "qualitativo", sia per indirizzo di studio, sia per appartenenza territoriale, sia per non presenza di altre caratteristiche personali (persino di carattere), che le imprese richiedono.
- La **richiesta** è più **consistente nelle aree economico-sociale, umanistica, ingegneria architettura, medico sanitaria**, più residuale scientifica (8%) e giuridica.
- Per diversi indirizzi di studio si prospetta una situazione di carenza di offerta. Il principale è quello del gruppo "insegnamento" che in parte potrebbe essere colmato dallo stock. Più **difficile la situazione per i laureati del gruppo economico-statistico 1.89 e per i gruppi ingegneria, giuridico, scientifico matematico fisico, sanitario paramedico.**

10.3 Previsioni assunzioni per titoli di studi con diploma

Mantenimento di un **eccesso di offerta**, con forti differenze in relazione agli specifici indirizzi.

Media annuale di offerta **435mila diplomati a fronte di una domanda compresa tra 270mila a 258mila**. Aggravata dallo stock dei numerosi diplomati sul MDL in cerca di occupazione (1.241.000 nel 2017). Ampia la variabilità in relazione agli indirizzi:

- **più complessa per gli indirizzi “generalisti”** (licei classici, scientifici, scienze umane, linguistici) che compongono il 35% dell’offerta di lavoro,
- **migliore per gli indirizzi industriali**, con una carenza di offerta soprattutto per indirizzi trasporti e logistica, alimentare e amministrazione e marketing.

La concorrenza nell’offerta sarà forte e imporrà, sia di accettare proposte non coerenti con gli studi, sia ripresa di azioni di formazione.

11. Temi aperti

- **Disallineamento forte tra competenze, formazione e abilità offerte e richieste che svantaggia soprattutto i giovani:** difficoltà a reperire un quarto delle figure ricercate, rafforzamento della formazione permanente e iniziale.
- Prossimo futuro fabbisogno atteso di 450mila **specialisti e tecnici di difficile reperimento:** maggiore attenzione nel qualificare le figure più richieste.
- **Innalzamento complessivo della formazione:** soprattutto quella terziaria, ITS e laurea.
- **Attenzione** nella scuola, a partire dalla primaria, **a digitale, ecosostenibilità, socio-emotional skill:** parti integranti della programmazione curricolare. Non specifiche materie ma responsabilità della scuola.
- **Potenziamento dei percorsi di formazione adulta**, a partire dalla FC: far fronte ai cambiamenti anche arricchendo le prestazioni lavorative “manuali qualificate” con maggiori capacità e competenze, fornendo all’operaio “di mestiere” la strumentazione più efficace per passare da un “fare capace” a un fare che richiede sapere e manualità arricchita di capacità cognitive.

Grazie per l'attenzione!

ludovico.albert@fondazione scuola.it